

Relazione relativa all'ascensione alpinistica alla vetta della Grigna Settentrionale salendo lungo il Canalone Ovest - variante Zucchi (di sinistra) effettuata l'11 gennaio 2015 da Toso, Damiano, Gianlu e P.M.I. (Laura fino alla Bietti)

Dati Tecnici Ascensione: L'ascensione alpinistica al Canalone Ovest del Grignone è stata effettuata nel bel mezzo di una stagione invernale piuttosto avara di neve. Ciononostante le condizioni di innevamento del canalone erano buone. Neve portante, ben gradinata, e anabasi fatta con una sola picca e slegati fino all'attacco della paretina rocciosa finale. Erroneamente abbiamo fatto la variante Zucchi, che è più impegnativa della normale per la presenza, in uscita, di una paretina rocciosa alta una ventina di metri, da attrezzare, che oppone passi di IV°+. Dico erroneamente perché l'idea iniziale era quella di fare la via "normale" del Canalone e non la variante. Purtroppo, però, per fare la normale, a circa 3/4 di canalone si deve fare una decisa deviazione a destra, se invece si segue la linea del canale (come parrebbe logico) ci si trova al cospetto della Variante Zucchi, esattamente come è successo a noi.

Percorso automobilistico: Da Esino Lario seguire le indicazioni per il Cainallo (Vedi Ubicazione al termine di questo post). Giunti alla località del Cainallo (ove sorgono alcuni piccoli impianti da sci e qualche struttura di ricezione turistica) salire con la macchina fino a quando l'innevamento lo consente e parcheggiare nei rispettivi parcheggi. Noi abbiamo posteggiato al parcheggio più alto, dove finisce la strada, che solitamente è il parcheggio estivo, ma vista la scarsità di neve della stagione, quest'anno ci si arriva in macchina.

Avvicinamento (al Canalone Ovest): Dal posteggio della macchina seguire il sentiero che conduce al Rifugio Bietti (1719 m.s.l.m., abbondanti segnaletiche in loco). Si arriva al rifugio in circa un'ora e mezza di camminata, piacevole e priva di difficoltà che passa sotto la curiosa Porta di Prada. Dal Rifugio Bietti si segue il sentiero che alle spalle del Rifugio porta alla Via del Caminetto (abbondanti indicazioni). Usciti dal boschetto di larici, si può distinguere, sull'enorme e frastagliata parete Ovest del Grignone, il Canalone Ovest incassato tra due abbastanza evidenti torrioni rocciosi. A questo punto si abbandona il sentiero e si prosegue in direzione del canalone risalendo uno zoccolo privo di indicazioni, ma abbastanza intuitivo. Si considerino 2,5-3 ore di avvicinamento prima di iniziare l'ascesa vera e propria al Canalone, per circa 800 m. di dislivello;

Dislivello Complessivo: 1100 m. circa, dal parcheggio del Cainallo alla vetta del Grignone;

Dislivello Canalone: 300 m. circa il solo Canalone Ovest;

Lunghezze: Noi lo abbiamo fatto slegati utilizzando solo una picca. La paretina rocciosa finale, l'abbiamo fatta con un tiro di corda (60m.);

Quota di partenza (avvicinamento): 1315 m.s.l.m. circa, Cainallo;

Quota di partenza (Canalone Ovest): 2150 m.s.l.m. circa;

Quota di arrivo: 2409 m.s.l.m., vetta della Grigna Settentrionale;

Tempistica: Per la salita al rifugio Bietti si consideri 1 ora e mezza.

Per l'avvicinamento all'attacco del canalone si consideri 2,5-3 ore (per avvicinamento intendo dal parcheggio del Cainallo fino a quando si è dentro il canalone vero e proprio e si deve utilizzare almeno un attrezzo. Sono circa 800 m. di dislivello).

Per la salita del Canalone Ovest, si considerino 2 ore (stando abbondanti).

Quindi, per la salita, complessivamente 5 ore;

Per la discesa (lungo la via della Ganda) si considerino 2 ore;

Attrezzatura: Normale dotazione alpinistica per pareti Nord e canaloni innevati. Può bastare una picca, ma consigliabile portarne due per ogni evenienza. Portare inoltre uno spezzone di corda e qualche dispositivo di protezione rapida per proteggersi durante l'ascesa della paretina rocciosa finale;

Periodo Consigliato: Inverno;

Difficoltà: 50°, IV°+, AD;

Esposizione: Ovest;

Soste: Non sono presenti soste, né sul canalone, né sulla paretina rocciosa, portare quindi il necessario per attrezzarle (fittoni e dispositivi di protezione rapida);

Punti di Appoggio: Rifugio Bietti (1719 m.s.l.m.), Rifugio Brioschi (2409 m.s.l.m.);

Vie di fuga: Ridiscendere dalla via di salita disarrampicando o eventualmente deviare a destra per la via normale del Canalone Ovest. La deviazione a destra avviene a circa 3/4 del Canalone. Se si prosegue dritti, si accede alla c.d. variante di sinistra nota come Variante Zucchi;

Relazione: Dal posteggio della macchina si seguono le indicazioni per il Rifugio Bietti. Si tratta di un comodo sentiero che, passando nei pressi della caratteristica Porta di Prada, nel volgere di 90 minuti conduce al Rifugio Bietti. Giunti al Rifugio Bietti ci si porta alle sue spalle e si segue il sentiero che conduce, tra l'altro, alla via del Caminetto. In sostanza si tratta di dirigersi verso il limitrofo boschetto, attraversarlo fino ad uscire sulle gande successive. Giunti alla fine del boschetto (10 minuti dal Bietti) si volge lo sguardo a sinistra (salendo), verso la vetta del Grignone e si può distinguere la nostra meta, il Canalone Ovest. Non è di facile individuazione in quanto la parete Ovest della Grigna Settentrionale è piuttosto frastagliata, però è possibile identificarlo in quanto si erge tra due evidenti pilastri rocciosi. Una volta individuata quella che sarà la nostra meta, dobbiamo semplicemente dirigerci verso quel lontano canale. Inizialmente si seguirà ancora il sentiero in direzione del Caminetto, per poi abbandonarlo e risalire per gande e roccette lo zoccolo puntando al canalone.

A seconda della presenza o meno dell'innevamento si valuterà ove sia il caso di indossare i ramponi. Data la scarsità di neve di questa stagione invernale noi seguiamo fino all'attacco del Canalone solo avendo indossato imbraco e casco, ma senza ramponi e senza picca.

Ad un certo punto si dovrà vincere un piccolo muretto roccioso, (5 m. circa), che oppone passaggi di II°, facile, ma insidioso per la presenza di sassi mobili. Vinta questa paretina, il percorso prosegue per gande (a questo punto innevate) fino alla base del Canale.

Il percorso di avvicinamento al Canalone Ovest del Grignone, per quanto attiene lo zoccolo (ovvero la parte da percorrersi una volta abbandonato il sentiero), non è facile da descrivere, quella che viene qui proposta è quella percorsa da noi. Le foto possono sicuramente tornare utili, ma si consideri che si possono trovare condizioni di neve e ghiaccio decisamente diverse. Ad ogni modo, avendo quasi sempre a vista la nostra meta, si prosegue con logica e con intuito. Un po' di esperienza alpinistica può tornare utile per non allungare troppo il percorso.

Noi, giunti alla base del canalone, facilmente individuabile dalla presenza del couloir innevato incassato tra due strette pareti rocciose, abbiamo indossato i ramponi, estratto la piccozza e iniziato la progressione. Qui ci troviamo a circa 2150 m.s.l.m.

L'ascesa nel couloir, all'inizio non presenta particolari difficoltà, la pendenza s'aggira, per i primi metri, sui 40°. Ad un certo punto il canale diventa piuttosto stretto ed oppone un passo sui 45° per poi riabbassare la sua pendenza.

Subito dopo questa prima strettoia le pareti tornano ad allargarsi e la pendenza torna ad attestarsi sui 40°. La salita prosegue senza particolari impedimenti seguendo una linea piuttosto logica: si rimane dentro al canale. Si supera un altro tratto più ripido (45°) e si prosegue.

Vinta anche questa impennata il canalone diventa più ampio e la pendenza più blanda.

Nel volgere di una ventina di minuti ci si trova al cospetto di una paretina rocciosa. Guardando attentamente al suo termine (si tratta di circa 20 m. di roccia) si può notare, sulla destra la presenza di un chiodo. L'aspetto della parete rocciosa non è severo, pare piuttosto appoggiata e appigliata, ciononostante mi sento di sconsigliarne la scalata slegati. Inoltre tornano piuttosto utili friends e nuts.

Attrezzo una sosta su un fittone e su un friend, mi faccio far sicura da Gianlu e parto. L'arrampicata si consta di due parti separate da una cengetta intermedia. La prima parte oppone facili roccette ed un singolo passaggio di IV° (proteggibile con un friend) che consente l'uscita sul ballatoio. Subito dopo si affronta la seconda parte della parete caratterizzata da un evidente camino. Si trova un friend incastrato a sinistra e poco dopo un chiodo sulla destra. Passi di IV°+, V°- (ho azzerato su entrambi). Poco dopo si esce sulla cresta nevosa è pertanto consigliabile tenere la picca a portata di mano ed arrampicare con i ramponi.

Oramai siamo nei pressi della vetta. Una volta superata la paretina rocciosa, alzando il capo verso l'alto, si vedrà il Rifugio Brioschi (2409 m.s.l.m.) strizzare l'occholino. La cima oramai è a portata di mano. Si percorrono gli ultimi 50 m. di canalino innevato che porta ad uscire nei pressi del Rifugio.

Discesa:

La discesa avviene lungo la via della Ganda, sul versante Nord. Il percorso, solitamente, è molto ben tracciato dai numerosi passaggi. E' abbastanza intuitivo come tracciato, ma occorre fare attenzione perché il versante Nord del Grignone presenta diverse cavità di origine carsica e... finirci dentro potrebbe essere... fastidioso... Noi abbiamo trovato terreno innevato fino al Rifugio

Bogani (1816 m.s.l.m.), da qui in poi abbiamo tolto i ramponi e abbiamo proseguito la discesa su comodo sentiero. Qualche rara lastra di ghiaccio insediava il sentiero, ma nulla di cui potersi preoccupare.

Considerazioni finali: Inizialmente, l'idea era quella di fare la "normale" al Canalone Ovest del Grignone. Sapevamo, infatti, che per fare la variante Zucchi bisognava prendere una deviazione a sinistra. Si rammenta che la via "normale" oppone difficoltà su neve o ghiaccio con pendenza max 50°, mentre la variante Zucchi oppone dei passaggi di misto che arrivano fino al V°-. Invece ci siamo ritrovati a fare la variante senza neppure volerlo. Il fatto è che, una volta entrati nel canalone, se si prosegue in verticale seguendo la via più logica, si arriverà al cospetto della paretina rocciosa descritta sopra, che rappresenta il passo chiave della variante Zucchi. Per fare la "normale", invece, bisogna deviare a destra, ad un certo punto all'interno del canalone. Ma dove sia questo "certo punto" io non sono in grado di dirlo perché non l'ho individuato nello svolgimento della salita. Quindi consiglio di prestare molta attenzione. La differenza non è prettamente toponomastica, in quanto per affrontare la paretina descritta, sarebbe meglio essere muniti di una corda e qualche friend. Fare quei passaggini in free-solo con i ramponi richiede una certa preparazione, soprattutto psicologica.